

## I vincitori e le opere premiate

### Enzo Bianchi



Nato a Castelbogione (At), in Monferrato, nel 1943, è fondatore e priore della Comunità Monastica di Bose, frazione del Comune di Magnano sulla Serra di Ivrea.

È redattore della rivista biblica *Parola, Spirito e Vita* (di cui è stato direttore fino al 2005), del periodico internazionale di teologia *Concilium*, oltre che autore di numerosi testi sulla spiritualità cristiana e sulla tradizione della chiesa in dialogo con il mondo contemporaneo.

È opinionista e recensore per i quotidiani *La Stampa*, *La Repubblica* e *Avvenire* e collabora con i programmi *Uomini e profeti* di Rai Radiotre e *Ascolta si fa sera* di Rai Radiouno.

Dopo gli studi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, alla fine del 1965 si reca a Bose con l'intenzione di dare inizio a una comunità monastica. Raggiunto nel 1968 dai primi fratelli e sorelle, scrive la regola della comunità, che oggi conta un'ottantina di membri di sei diverse nazionalità ed è presente, oltre che a Bose, anche a Gerusalemme (Israele) e Ostuni (Br).

Nel 1983 fonda la casa editrice Edizioni Qiqajon Comunità di Bose che pubblica testi di spiritualità biblica, patristica e monastica.

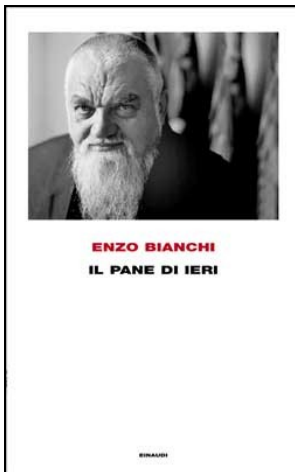
Nel 2000 l'Università degli Studi di Torino gli conferisce la laurea *honoris causa* in Storia della Chiesa.

Nell'agosto 2003 fa parte della delegazione inviata da papa Giovanni Paolo II a Mosca per portare al Patriarca Alessio II l'icona della Madre di Dio di Kazań.

Nell'ottobre 2008 partecipa al Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio come "esperto" nominato da papa Benedetto XVI.

Tiene lezioni, [conferenze](#) e corsi in Italia e all'estero.

### *Il pane di ieri* (Einaudi)



Raccolta di racconti che rievocano volti e storie tratti dall'esperienza di vita dell'autore: un tuffo nella società contadina, in particolare in quella terra del dopoguerra tra il Monferrato e le Langhe, dove Enzo Bianchi è nato e dove ha trascorso in povertà la prima parte della sua vita.

Ogni racconto è la tappa di un cammino che affronta svariati temi, quali l'amicizia, la morte, la vecchiaia, l'importanza delle tradizioni, il valore del paesaggio, la ricchezza della diversità, il vivere insieme, l'ospitalità, il trascorrere del tempo e il legame con la propria terra. Sono storie ricche di personaggi singolari, aneddoti curiosi e comandamenti nati dalla saggezza popolare, che rievocano ricordi antichi: il Natale di tanti anni fa e la tavola imbandita per gli amici, il suono delle campane nella veglia dell'alba, il canto del gallo nel silenzio della campagna, i giorni della vendemmia e la cura dell'orto. Ogni storia trasmette un senso esatto della vita in cui la memoria personale e individuale sfuma nella storia universale e si fa memoria collettiva.

Con semplicità e leggerezza Bianchi riesce a mettere il lettore profondamente in contatto con un mondo contadino dove la vita era dura, austera e moralmente intransigente, un mondo in cui un evento atmosferico come una grandinata poteva distruggere il lavoro di un anno.

Con grande umanità e amore per l'essere umano, l'autore tratteggia uomini e donne dedicando loro un'attenzione speciale e riconoscendoli nella loro originalità di persona, che esiste per sé stessa e per gli altri quale creatura divina.

La vasta cultura di Bianchi, che rimane sempre sottesa, intreccia sapienza biblica e saggezza popolare, fondamenti cristiani e fondamenti laici provenienti dalle proprie radici e rivisitati con sguardo aperto e sempre attento a non farne una barriera che impedisce il dialogo con le altre culture.